

# 130 ANNI FA: IL DEFERENTE SALUTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ASCOLI AL RE VITTORIO EMANUELE II

di Ugo Marinangeli

Dopo l'annessione, con l'assenso di Napoleone III, al Piemonte della Toscana, Romagna e dei ducati e la definitiva sconfitta del re delle Due Sicilie, Francesco II, le popolazioni di questi stati, in marzo le prime e nell'ottobre 1860 le seconde, votavano plebiscitariamente l'annessione allo Stato Sabauda.

Dopo essere state annesse nel settembre 1860, anche le Marche e l'Umbria esprime-

Il 17 marzo VITTORIO EMANUELE II veniva proclamato RE D'ITALIA senza peraltro cambiare il numero della successione dinastica sabauda; a fondamento del Regno vi era la Costituzione piemontese del 1848.

Il 6 luglio 1861 il Parlamento estendeva a tutto il territorio nazionale gli ordinamenti amministrativi piemontesi e veniva così respinta qualsiasi ipotesi di decentramento no-

poneva: "Tutti gli atti che debbono essere intitolati in nome del Re, lo saranno colla formola seguente:

(Il nome del Re)  
PER GRAZIA DI DIO E  
PER VOLONTÀ DELLA  
NAZIONE  
RE D'ITALIA"

Il Consiglio Provinciale di Ascoli, per ricordare il primo anniversario della "liberazione delle Marche", il 16 settembre 1861 rivolgeva un caloroso, deferente ed amorevole saluto "ALLA MAESTA' DI VITTORIO EMANUELE II" che qui di seguito riproduciamo integralmente.



N.º 4.

**LEGGE sulla intitolazione degli Atti.**

21 aprile 1861

**VITTORIO EMANUELE II**  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

**Articolo unico.**

Tutti gli atti che debbono essere intitolati in nome del Re, lo saranno colla formola seguente:

(Il nome del Re)

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Torino addì 21 aprile 1861.

**VITTORIO EMANUELE II**

Luogo del Sigillo. F. D. Guardasigilli G. B. CASSINIS.

**G. B. CASSINIS.**



Alla Maestà  
DI  
**VITTORIO EMANUELE II.**  
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
**RE D'ITALIA**

Sire.

I Consiglieri Provinciali di Ascoli, raccolti in ordinaria Sessione sentono imperioso il bisogno di esprimere prima di oggi altra idea un voto di riconoscenza a VOI, che Magnanimo, ascoltando anche il grido di dolore delle Picine Genti spezzaste i ceppi ignominiosi, che ne legavano il pensiero, e la parola. Ricorre l'anno appunto che là sulle rive del Musone col sangue de' VOSTRI figli segnaste il patto del nostro riscatto, e dell'unità d'Italia dopo averne propugnata la indipendenza a Palestro, e a San Martino. I popoli della vetusta Città, e Provincia di Ascoli sorsero esterrefatti al grande annuncio, e cacciati gli aborriti satelliti della tirannide VI acclamarono Liberatore e RE nel memorando Plebiscito. Ed oggi affidandoci la cura della cosa pubblica vollero che per noi si presentasse al VOSTRO TRONO nuova protesta di amore immenso, e d'una fede sicura negli atti destini della grande Patria sotto la CROCE del VOSTRO Vessillo che è segno vincitore dell'Italiana redenzione come un giorno fu simbolo della salvezza del Mondo.

Sire.

Il VOSTRO NOME dall'Europa estiva è rispettato e benedetto; il raggio della VOSTRA stella segna in Italia il tramite di libertà, di ordine, e di gloria. E l'Ascolana Provincia sentì già immenso il beneficio di tanto NOBILITATE invocato, e mercede le cure affettuose e intelligenti di chi deguamente in essa VI rappresentava, vede già inaugurata un'era di pace e di prosperità, diffusa la pubblica Istruzione, aperte nuove vie al Commercio, ed all'Industria; ed una via specialmente invano implorata da secoli, che permetterà ai Marchegiani ed agli Abruzzesi correre a ROMA a vedersi tra poco ascendere in Campidoglio dove l'intera Nazione VI attende.

Ascoli dal palazzo del Governo 46 Settembre 1861.

Pio March. Bartolucci Presidente — Cav. Gio. Battista Conte Marcellini vice Presidente — Giovanni Spalazzi Segretario — Cav. Antonio Prof. Orsini Senatore del Regno — Francesco Dot. Salvati — Giovan. Pio Natali — Nicola Gaetani Tamburriani — Cesario Pascali — Andrea Franchi — Pietro Brunotti Biagio Dot. Bellini — Luigi Dentì — Luigi Boccabianca — Cesare Pajelli Gregorio Possenti — Loredano March. Luciani — Leonardo Lanarantoni — Bernardino Vannozi — Giuseppe Nannocchi — Francesco Moschini — Vincenzo Carfratelli Seghetti — Domenico Rossi — Panelli.

vano la stessa volontà. Il 18 febbraio 1861 si svolgeva a Torino la prima riunione del nuovo Parlamento italiano che ratificava l'avvenuta unificazione del Paese.

nostante i gravi squilibri che differenziavano Nord e Sud. Con la data del 21 APRILE 1861 veniva pubblicata la legge n. 1 "sulla intitolazione degli Atti" con la quale si im-